

Controllo della nuova sindrome influenzale A/H1N1 nei lavoratori.

Con riferimento alle imprese lombarde che hanno rapporti con aree a rischio di contagio del nuovo virus A/H1N1 che comportano la permanenza, anche temporanea, di lavoratori e il loro successivo rientro in Italia, si ritiene opportuno dare le seguenti indicazioni operative.

1. La valutazione del rischio biologico di contagio per i lavoratori in partenza l'estero è in capo al medico competente che, come per altre patologie ben più gravi, la esegue, basandosi anche sulle indicazioni che l'OMS periodicamente emana sulle aree geografiche ritenute a rischio sostenuto di contagio da virus A/H1N1. Per la prevenzione di questa patologia le misure di controllo da mettere in atto, che sono in grado di abbattere considerevolmente il rischio di infezione, sono:
 - adottare misure di igiene personale (coprire bocca e naso in caso di tosse o di starnuti);
 - utilizzare fazzoletti di carta, smaltendoli in modo corretto;
 - evitare contatti ravvicinati bocca-bocca e quindi la frequenza di luoghi chiusi sovraffollati;
 - effettuare frequentemente il lavaggio delle mani (anche con soluzioni idroalcoliche, che non richiedono disponibilità di acqua).

2. Il reinserimento dei lavoratori che hanno soggiornato, sia come lavoratori che come turisti, in aree a rischio di contagio del nuovo virus A/H1N1, come ben specificato nella Circolare 8/SAN del 6 maggio 2009 prot. 16563, non richiede alcuna misura di restrizione di frequenza di collettività o di luoghi lavoro. Resta però inteso che il lavoratore, per un periodo di 7 giorni dalla data di rientro, dovrà mettere in atto le sopracitate misure precauzionali.